

COMUNICATO STAMPA

Scuola: l'Italia migliora sulle lingue straniere *Nuovo rapporto Eurydice: bene l'apprendimento precoce*

FIRENZE, 31 MAGGIO 2017 - **La rete Eurydice** che studia e compara i sistemi scolastici europei, ha pubblicato in questi giorni il rapporto europeo *Key Data on Teaching Languages at School in Europe*, **un'analisi sui principali aspetti legati all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue in Europa**: l'età in cui gli studenti iniziano ad apprendere la prima e la seconda lingua straniera, il livello di conoscenza atteso a conclusione dell'istruzione secondaria superiore, la valutazione delle competenze nella lingua di istruzione degli studenti immigrati neoarrivati e i diversi tipi di supporto linguistico che hanno a disposizione. **I dati Eurydice coprono i 28 paesi dell'Unione europea**, oltre a Bosnia-Erzegovina, Islanda, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia, Svizzera, e Turchia.

Dal rapporto emerge che **in Europa gli alunni cominciano ad imparare una lingua straniera sempre più precocemente**. In seguito alla legge 53/2003 che prevede l'insegnamento obbligatorio dell'inglese dal primo anno della scuola primaria, **in Italia gli alunni iniziano a 6 anni**. Tuttavia, in molti paesi, il volume orario dedicato alle lingue straniere nelle scuole primarie resta piuttosto modesto, con una percentuale di ore che varia dal 5 al 10% del volume orario totale.

Quasi il **60%** degli studenti europei - compresi gli **alunni italiani** - studia una **seconda lingua straniera a partire dalla scuola** secondaria inferiore (Scuola Media). Si tratta di un notevole aumento rispetto al 2005, anno in cui il dato era del 46,7%, che riflette un cambiamento delle politiche in numerosi paesi, inclusa **l'Italia**.

Definire le tipologie più adeguate di sostegno per gli studenti immigrati neoarrivati che entrano per la prima volta nel sistema educativo del paese accogliente è un primo importante step per saper rispondere ai loro bisogni. Al momento, molti paesi scelgono di **integrare gli alunni immigrati direttamente nelle classi ordinarie** (nell'anno corrispondente alla loro età), offrendo un sostegno linguistico supplementare, se necessario. **L'Italia** rientra in questo gruppo di paesi e prevede la piena integrazione degli alunni immigrati a scuola. Ciò non prescinde dall'acquisizione di una buona conoscenza dell'italiano tramite corsi di lingua specifici, la cui realizzazione è promossa dalle scuole.

Il rapporto sarà **tradotto in lingua italiana e pubblicato nell'autunno prossimo**. Al momento è scaricabile dal [sito dell'Unità italiana Eurydice](#), che opera presso **INDIRE**.

INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

Con 90 anni di storia è il più antico istituto di ricerca del Ministero dell'Istruzione. L'Istituto è il punto di riferimento per la ricerca educativa. È impegnato nella promozione dei processi di innovazione nella scuola: sviluppando nuovi modelli didattici, sperimentando l'utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi formativi, ridefinendo il rapporto tra spazi e tempi dell'apprendimento e dell'insegnamento. Inoltre, INDIRE è l'Agenzia italiana del programma Erasmus+ per gli ambiti Scuola, Università ed Educazione degli adulti. Contatti: comunicazione@indire.it – Elena Maddalena: e.maddalena@indire.it - tel. 055.2380444